

Teatro Argentina Va in scena la trilogia di Tom Stoppard con la regia di Marco Tullio Giordana

Utopie e tradimenti nell'800

Lo spettacolo ripercorre la storia russa dal 1833 al 1868

«The Coast of Utopia», ovvero, Viaggio-Naufragio-Salvataggio, il kolossal teatrale di Tom Stoppard, con la regia di Marco Tullio Giordana, dopo il recente debutto al Carignano di Torino, dal 10 aprile approda all'Argentina. Una trentina di attori in palcoscenico, un viaggio produttivo durato tre anni, una messinscena faraonica che ha messo d'accordo due teatri stabili, quello di Torino e quello di Roma.

Si tratta di una trilogia scritta nel 2002 e già rappresentata sui palcoscenici di Londra, New York, Mosca e Tokyo. Negli Stati Uniti ha vinto il maggior numero di Oscar teatrali mai assegnati. Uno spettacolo monstre che ripercorre la storia russa dal 1833 al 1868, raccontata e interpretata da personaggi come l'anarchico Michail Bakunin, il rivoluzionario scrittore e filosofo Aleksandr Herzen, il critico letterario Vissarion Belinskij e lo scrittore Ivan Turgenev.

rion Belinskij e lo scrittore Ivan Turgenev.

«Mi sono invaghita del testo di Stoppard - racconta l'attrice Michela Cescon, che stavolta ha il ruolo di produttrice - Ho comprato i diritti del libro, pensando ovviamente che stavo per commettere una follia».

I sogni, le ambizioni, le delusioni, i dolori, ma anche gli innamoramenti, i tradimenti, gli intrighi: tutto questo e di più attraversa i tre testi in un intreccio di emozioni e colpi di scena, che mette a confronto le vicende personali con i fallimenti ideologici

della Storia con la esse maiuscola.

Riprende la Cescon: «Potevo pretendere di essere la prima attrice, ma non ho voluto. Non mi piacciono certi colleghi che

producono spettacoli, per mettersi al centro della situazione.

Ho voluto tirarmi indietro e lasciare il palcoscenico agli altri». Tra questi, Luigi Diberti, Bob Marchese, Giorgio Marchesi e Luca Lazzaretti.

Al contrario di quanto si potrebbe pensare, la trilogia non viene rappresentata di seguito in un unico spettacolo, ma distillata nelle repliche: dal 10 al 15 aprile, il Viaggio; dal 17 al 22 aprile, il Naufragio; dal 24 al 29 aprile, il Salvataggio, per un totale di circa 7 ore di messinscena.

In verità, si era pensato di proporre al pubblico la rappresentazione anche in un'unica soluzione, ma poi l'idea è stata accantonata: una proposta che avrebbe potuto trovare seguito, dato il successo ottenuto da

spettacoli-maratona come «Gli ultimi giorni dell'umanità con la regia di Luca Ronconi oppure i «Demoni» con la regia di Peter Stein.

«The Coast of Utopia» più che un semplice spettacolo è una vera e propria impresa: «Un'impresa che sembrava impossibile - è infervorato Marco Tullio Giordana - davvero un'utopia. Ma è quello che succede ai grandi progetti. Hanno la forza travolgente di conqui-



Sul palco Una trentina di attori in scena per «The Coast of Utopia», da martedì al Teatro Argentina



stare gli animi, di contagiare tutti. E il teatro, a differenza del cinema - aggiunge - è il luogo più adatto alla sperimentazione di progetti simili».

E la Cescon produttrice ci ha preso gusto: «Ora sto lavorando a un nuovo progetto: ho preso i diritti di "Good People" dell'americano David Lindsay-Abaire, già Premio Pulitzer. Un testo dove si affronta un tema sempre attuale: la ricchezza e la povertà».

Emilia Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA